

Prima indagine nazionale sulla Maculopatia

MACULOPATIA: PORTA ALLA CECITÀ

MA GLI ITALIANI NON LO SANNO

Milano, 30 ottobre 2017 – Sono stati presentati oggi i risultati della **prima indagine a livello nazionale sulla Degenerazione Maculare**, che ha rilevato l'opinione di un campione rappresentativo della popolazione italiana sopra i cinquant'anni. La ricerca, condotta dall'istituto **Lorien Consulting** in collaborazione con il Centro Ambrosiano Oftalmico (**CAMO**), ha dato la possibilità di dare voce anche a chi soffre di questa patologia, ovvero oltre il 5,3% della popolazione 50+, per un totale stimato di **1.400.000 sofferenti in Italia**.

PIÙ DONNE DI UOMINI Rispetto al totale campione, i sofferenti risultano essere in prevalenza **donne** (69% vs 54% del totale), provenienti dal **Nord Ovest** (40% vs 27%), con un'età distribuita in maniera diametralmente opposta rispetto alla popolazione e con una maggiore concentrazione di **ultraottantenni** (54% vs 14%). **Anche nella percezione generale**, i sofferenti di questa patologia sono più donne che uomini. Dall'indagine è emersa inoltre una **correlazione fra la Degenerazione Maculare** (in seguito denominata DM) e **altre patologie o abitudini di vita scorrette**; i sofferenti sono ad esempio maggiormente affetti da **diabete** (25%) rispetto al resto della popolazione 50+ (11%), hanno subito o devono subire interventi di **cataratta** (35% vs 13%) o soffrono di **ipertensione** (46% vs 35%), così come ci sono più **fumatori** tra i sofferenti (31%) che nel resto del campione (23%).

SOLO L'11% LA CONOSCE Nonostante sia una malattia diffusa, è ancora **molto scarsa la conoscenza** tra i non sofferenti: il **32%** afferma di conoscerla, ma solamente l'**11%** riesce a darne spontaneamente una **definizione più precisa** e a ricordarne alcuni degli effetti principali, tra cui la percezione di macchie scure (scotomi) e di distorsioni (metamorfopsie), fino quasi alla perdita della vista. Quest'ultima percentuale sale, naturalmente, per **chi è affetto dalla patologia**, sebbene sia solo il **29%**. Solo **dopo averne riferito la corretta definizione**, i conoscitori fra la popolazione raggiungono il **41%**, che resta ben al di sotto della metà degli intervistati, mentre raggiunge il **100% fra i sofferenti**. Per i non sofferenti che la conoscono, comunque, il **passaparola** è il principale **canale di comunicazione** (10%), mentre ancora **molto bassa** è la percentuale di persone che ne hanno sentito parlare tramite i media tradizionali.

Una forte differenza tra i due campioni è costituita dall'individuazione dei **corretti sintomi e cause** della DM. Se infatti il **25%** del **totale campione** ricorda le **corrette cause**, fra cui **diabete**, un'età superiore ai **50** anni e l'**ipertensione**, e il **20%** dello stesso cita almeno un **sintomo corretto**, in primis la **perdita della capacità visiva**, tali percentuali salgono rispettivamente all'81% e al 75% per gli affetti dalla patologia.

IGNORATO L'ESAME SALVA CECITÀ Ma la principale differenza risiede nella percezione della **gravità della malattia**. Se i **sofferenti**, utilizzando una votazione da 1 a 10, la giudicano in media all'**8,7**, con un 54% che indica un voto tra 9 e 10, per gli **ultracinquantenni italiani** il punteggio medio è pari a **7**, dove, però, più

della metà del campione non sa indicare nessun voto. La maggior parte del campione (**74%**) **non sa** inoltre che basta un semplice **esame oculistico**, (si chiama OCT) oltre agli esami più specifici, per ottenere una **diagnosi della malattia**. “Una diagnosi precoce, ottenibile con un semplice esame non invasivo che dura pochi minuti – sottolinea il professor Francesco Bandello, ordinario di Oftalmologia dell’Università Vita e Salute del San Raffaele - è fondamentale per anticipare la terapia nei tempi giusti”.

MESE DELLA PREVENZIONE COL PATROCINIO DEL MINISTERO Al riguardo, dall’indagine è stata colta con grande soddisfazione l’iniziativa di una **campagna di prevenzione promossa da CAMO**, in collaborazione con l’**Ospedale San Raffaele di Milano**, e con il **Patrocinio del Ministero della Salute**, che offre ai cittadini un mese di visite gratuite presso 15 centri di eccellenza su tutto il territorio per diagnosticare questa patologia. “Proprio perché siamo consapevoli che la popolazione ignora la gravità della maculopatia - spiega il dottor Lucio Buratto, Direttore scientifico del Centro Ambrosiano Oftalmico (Camo) - abbiamo deciso di attuare questo grande screening con una task force di specialisti. Vogliamo fermare questa epidemia che porta grave compromissione della vista”.

*«L’indagine infatti ha fatto emergere un alto numero di sofferenti di questa patologia – ha commentato il **Presidente di Lorien Consulting e direttore della ricerca**, il dottor **Paolo Rossi** – Eppure sono ancora in pochissimi a conoscerla e a ricordare dettagli correlati a essa. Chi la vive ne conosce certamente il livello di gravità, ma fra gli altri la conoscenza è talmente esigua da non sapere che basterebbe una visita medica oculistica per averne una prima diagnosi».*

L’indagine è stata condotta con metodologia di raccolta dati quantitativa CATI (Computer Aided Telephonic Interview) su un campione di 600 persone rappresentativo per sesso, età, area geografica e ampiezza centro abitato della popolazione italiana over 50.

Il sondaggio è stato realizzato tra il 11 e il 16 settembre 2017.

Per maggiori informazioni:

Lorien Consulting S.r.l.

Tel. +39 02 58 145 1 – Fax +39 02 58145 500

Mail comunicazione@lorienconsulting.it

Web www.lorienconsulting.net